



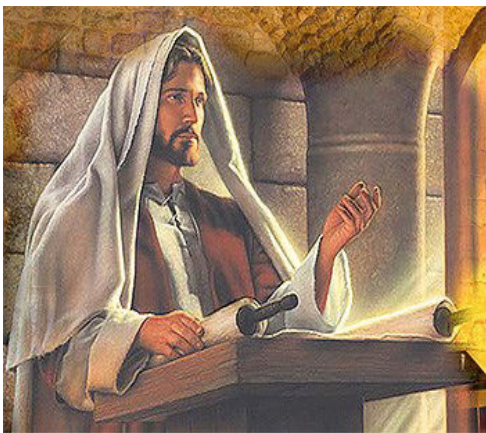
IL PONTE

DOMENICA 24 GENNAIO 2016

info@parrocchiastellamaris.it

Anno XX - N. 1061

FOGLIO di COLLEGAMENTO della PARROCCHIA "MADONNA STELLA MARIS" - CHIESA SAN GIORGIO
Via Sulki 1A - 08048 ARBATAX di TORTOLI - Parroco: Don Piergiorgio Pisu / Email: donpiergiorgio@tiscali.it
Tel. Uff.: 0782/667651 - Abitazione 0782/667233 - Telefono Cell.: 345/8514405



Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato

Nel Vangelo di Luca di questa domenica

Gesù partecipa alla liturgia della sinagoga, legge la seconda lettura dei profeti, quel giorno la liturgia prevedeva il profeta Isaia al cap 61 dove un profeta anonimo racconta la propria vocazione: "lo spirito del Signore è su di me e mi ha mandato a portare ai poveri un lieto annuncio, a proclamare la liberazione a tutti gli oppressi, a predicare l'anno della misericordia del Signore". Gesù interpreta su di sé il brano, è lui quel profeta anonimo ricolmo di Spirito Santo (nel grembo di Maria lo Spirito Santo scende, come fa al Battesimo nel Giordano, mentre è lo stesso

Spirito santo che spinge Gesù nel deserto). Solo Gesù può dire "Oggi si è adempiuta questa scrittura", è Lui la Parola di Dio testimoniata dall'antico profeta e ascoltata nella sinagoga. La pagina di Isaia che dava l'annuncio del Giubileo, costituisce il programma della missione di Gesù: Lui è venuto per liberarci!

Gesù non è venuto a portare un solo anno di grazia (il Giubileo ogni 50 anni, dove i prigionieri tornavano liberi), ma tutta la nostra vita diventa grazie al nostro battesimo (che è essere immersi in Gesù morto e risorto per vivere come Lui), anno di grazia, possibilità di ricominciare ogni giorno, senza piangere troppo per gli errori passati - come chiede Neemia al popolo - perché la gioia del Signore è la nostra forza! (Ne 8,10).

Buona settimana!

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore.* Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Essere cristiani non è

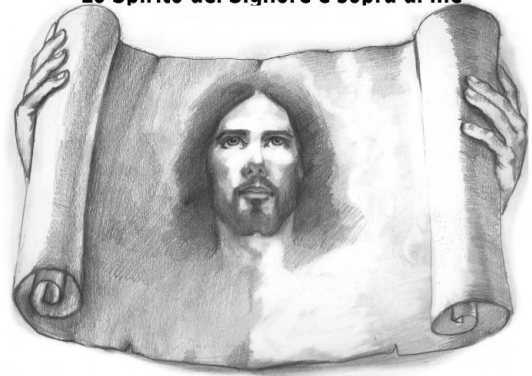
solo un modo di dire, ma un modo di vivere la fede, che si esprime nel come pensiamo, come parliamo, come ci comportiamo, insomma nel come 'viviamo Cristo', sotto l'azione dello Spirito, perché, come ha affermato Papa Francesco: "Lo Spirito Santo nel Battesimo cristiano è l'artefice principale: è Colui che... ci trasferisce nel regno della luce, cioè dell'amore, della verità e della pace...."

La realtà stupenda di essere figli di Dio comporta la responsabilità di seguire Gesù, il Servo obbediente, e riprodurre in noi stessi i suoi lineamenti: cioè mansuetudine, umiltà, tenerezza.

E questo non è facile, specialmente se intorno a noi c'è tanta intolleranza, superbia, durezza. Ma con la forza che ci viene dallo Spirito Santo è possibile!... Lo Spirito spinge la nostra vita sul sentiero impegnativo ma gioioso della carità e della solidarietà verso i nostri fratelli.

Lo Spirito ci dona la tenerezza del perdono divino e ci pervade con la forza invincibile della misericordia del Padre. **Non dimentichiamo che lo Spirito Santo è una presenza viva e vivificante in chi lo accoglie, prega in noi e ci riempie di gioia spirituale."**

Lo Spirito del Signore è sopra di me



LIBERO IN CRISTO

*Cristo, mio redentore.
Sono libero quando
accetto la libertà degli altri.
Sono libero quando
riesco ad essere persona.
Sono libero quando
non credo nell'impossibile.
Sono libero se la mia
unica legge è l'amore.
Sono libero quando credo che Dio
è più grande del mio peccato.
Sono libero quando
solo l'amore riesce a incantarmi.
Sono libero se mi accorgo
che ho bisogno degli altri.
Sono libero quando sono capace
di ricevere la felicità che mi re-
galano gli altri.
Sono libero se solo la verità
può farmi cambiare strada.
Sono libero se posso
rinunciare ai miei diritti.
Sono libero quando amo il bene
del mio prossimo
più della mia stessa libertà.*

Don Primo Mazzolari

**Per curare sempre meglio la liturgia,
ogni venerdì nella chiesa di San Giorgio:**

alle ore 18,00
è previsto l'incontro
con tutti i Lettori

alle ore 19,00
sono previste le prove di canto


OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE
1) FARE VISITA AI MALATI

2) DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI

3) DARE DA BERE AGLI ASSETATI

4) DARE RIFUGIO AL PELLEGRINO

5) VESTIRE CHI E' NUDO

6) FARE VISITA AI CARCERATI

7) SEPPELLIRE I DEFUNTI


"un uomo che non reagisce davanti alle tribolazioni e alle ingiustizie, e che non cerchi di alleviarle, non è un uomo all'altezza dell'amore del cuore di Cristo".

1) Dare da mangiare agli affamati e
2) dare da bere agli assetati

Queste due prime opere di misericordia corporale sono complementari e si riferiscono all'aiuto che dobbiamo dare in cibo e altri beni a chi più ne ha bisogno, a coloro che non hanno l'indispensabile per poter mangiare ogni giorno.

Gesù, come dice il vangelo di san Luca, raccomanda: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto» (Lc 3, 11).

3) Ospitare i pellegrini

Anticamente, dare ospitalità ai viaggiatori era una questione di vita o di morte, dati i disagi e i rischi dei viaggi. Oggi non è più così. Ma potrebbe comunque accaderci di ricevere qualcuno in casa nostra, non per semplice ospitalità verso un amico o un familiare, ma per un vero caso di necessità.

4) Vestire gli ignudi

Quest'opera di misericordia tende a venire incontro a una necessità fondamentale: il vestito. Spesso ci viene richiesta la raccolta di indumenti che si fa nelle parrocchie o in altri centri di assistenza. Nel momento di donare i nostri indumenti, è bene pensare che possiamo dare cose per noi superflue o che non ci servono più, ma anche qualcosa che ci è ancora utile. Nella lettera di Giacomo veniamo incoraggiati a essere generosi: «Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, che giova?» (Gc 2, 15-16).

5) Visitare gli infermi

Si tratta di una vera assistenza ai malati e agli anziani, sia in ciò che riguarda l'aspetto fisico, sia facendo loro compagnia per un po' di tempo.

L'esempio migliore della Sacra Scrittura è quello della parabola del buon samaritano, che si prese cura del ferito e, non potendo continuare a occuparsene direttamente, lo affidò alle cure di un altro, pagando di tasca propria (cfr. Lc 10, 30-37).

6) Visitare i carcerati

Consiste nel far visita ai carcerati, dando loro non soltanto un aiuto materiale ma un'assistenza spirituale, perché possano migliorare come persone e correggersi, magari imparando a svolgere un lavoro che possa essere loro di aiuto quando sarà terminato il periodo di detenzione...

Invita anche ad adoperarsi per liberare gli innocenti e chi è stato sequestrato. Anticamente i cristiani pagavano per liberare gli schiavi o si offrivano in cambio di prigionieri innocenti.

7) Seppellire i morti

Cristo non aveva un luogo dove posare il capo. Un amico, Giuseppe d'Arimatea, gli cedette la propria tomba. Non soltanto, ma ebbe il coraggio di presentarsi a Pilato e di chiedergli il corpo di Gesù. Partecipò anche Nicodemo, che aiutò a seppellirlo (Gv 19, 38-42).

Seppellire i morti sembra un ordine superfluo, perché, di fatto, tutti vengono seppelliti. Però, per esempio, in tempo di guerra può essere una necessità pressante. Perché è importante dare una degna sepoltura al corpo umano? Perché il corpo umano è stato dimora dello Spirito Santo. Siamo "tempio dello Spirito Santo"

(1 Cor 6, 19).



CALENDARIO



24 - 31

GENNAIO

LITURGICO - PASTORALE

www.parrocchiastellamaris.it

0782667651

<p>24 GENNAIO</p>	<p>III DOMENICA <i>del Tempo Ordinario</i></p>	<p>S. Messa: ore 9,30 (S. Cuore) S. Messa: ore 11,00 (S. Giorgio) Cesaretti Luigi S. Messa: ore 17,30 (S. G.) Conciatori Pietro, Rosa, Maria, Giuseppe, Antonio e Angelo</p>	<p>GIORNATA DEL SEMINARIO Ore 16,30 Confessioni Ore 17.00 S. Rosario <u>Il Comitato San Giorgio 2016</u> <u>ha iniziato la questua</u></p>
<p>25</p>	<p>LUNEDI' Conversione di S. Paolo, apostolo</p>	<p>S. Messa: ore 16,30 (RSA) S. Messa: ore 17,30 (S. M.) Silverio Girolamo, Civita, Carmine e Vincenzo</p>	<p>16,00 Catechismo ragazzi di prima superiore FINE SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI</p>
<p>26</p>	<p>MARTEDI' Santi Timoteo e Tito, vescovi</p>	<p>S. Messa: ore 17,30 (S. G.) Maria Costantina</p>	<p>Ore 17,00 Confessioni Ore 17.00 S. Rosario 18.15 CATECHISTE</p>
<p>27</p>	<p>MERCOLEDI'</p>	<p>S. Messa: ore 8,30 (S. Cuore) Filindeu Angelo, Murgia Mario e Murredda Angela</p>	<p>15,30 CATECHISMO 18.00 Gruppo del Rinnovamento</p>
<p>28</p>	<p>GIOVEDI' San Tommaso d'A. sac. e dott. d. C.</p>	<p>S. Messa: ore 17,30 (S. G.) Loi Giuseppina e Deplano Salvatore</p>	<p>Ore 17.00 S. Rosario 18,30 Incontro genitori bambini di IV elementare</p>
<p>29</p>	<p>VENERDI'</p>	<p>S. Messa: ore 17,30 (S. G.) Nonnis Francesco e Rombi Gesuina</p>	<p>15,30 CATECHISMO 18,00 Lettori 19,00 Prove di canto</p>
<p>30</p>	<p>SABATO</p>	<p>S. Messa: ore 17,30 (S. Maris) Useli Nino</p>	<p>15, 30 Catechismo e A. C. R.</p>
<p>31 GENNAIO</p>	<p>IV DOMENICA <i>del Tempo Ordinario</i></p>	<p>S. Messa: ore 9,30 (S. Cuore) Fortunato e Corrado S. Messa: ore 11,00 (S. Giorgio) S. Messa: ore 17,30 (S. Giorgio) Lai Tiziana e fam.</p>	<p>FESTA DELLA PACE: 11,00 S. Messa 15,30 Celebrazione Giornata dei malati di lebbra Ore 16,30 Confessioni Ore 17.00 S. Rosario</p>